



**ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI  
DELLE POLITICHE PUBBLICHE**

**DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>Delibera 25 novembre 2024</b>	<b>N. 18</b>
----------------------------------	--------------

**Oggetto: Indirizzi strategici triennio 2025-2027**



## **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL GIORNO 25 NOVEMBRE 2024**

### **VISTI:**

il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478 costitutivo dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) e successive modificazioni ed integrazioni;

l'articolo 4, co. 1, lett. f), Decreto Legislativo 24 settembre 2016, n. 185, recante Disposizioni integrative e correttive dei Decreti Legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, Legge 10 dicembre 2014, n. 183 con cui l'ISFOL ha cambiato la propria denominazione in INAPP (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche), rimanendo invariati tutti gli altri dati dell'Istituto;

lo Statuto dell'INAPP approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione 17 gennaio 2018, n. 2, in vigore dal 2 maggio 2018;

il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 23 settembre 2021 n. 183 – trasmesso con Nota del 18 ottobre 2021, n. 9493 – di nomina del Consiglio di Amministrazione dell'INAPP,

il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 5 aprile 2024, n. 55 di nomina a Presidente dell'INAPP del Dott. Natale Forlani;

la Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 11 del 10 ottobre 2024 di nomina del Direttore Generale dell'INAPP;

la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 16 del 30 novembre 2023, avente ad oggetto "Indirizzi strategici per il triennio 2024-2026";

**TENUTO CONTO** dell'Atto di indirizzo per l'individuazione delle priorità politiche per il triennio 2023-2025 del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali (DM n. 120/2024 del 16 luglio 2024);

**CONSIDERATA** la Convenzione non onerosa sottoscritta tra il Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Istituto Nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche del 23 ottobre 2024;

**RITENUTO** necessario adottare gli indirizzi strategici per il triennio 2025-2027 al fine della definizione della programmazione integrata d'Istituto;

Per tutto quanto sopra espresso, che forma parte integrante del presente provvedimento, il Consiglio di Amministrazione, in base all'art.6 comma 3 dello Statuto vigente, all'unanimità dei presenti,



## **DELIBERA**

l'adozione degli indirizzi strategici dell'INAPP per il triennio 2025-2027 come di seguito riportati:

L'interconnessione tra l'attività di ricerca istituzionale e quella scientifica rappresenta un pilastro fondamentale per affrontare le sfide complesse e interdipendenti poste dai cambiamenti demografici, tecnologici e sociali che caratterizzano il contesto attuale. L'Inapp si propone di delineare un approccio culturale integrato, in grado di orientare tutte le attività di ricerca, monitoraggio e valutazione verso obiettivi strategici condivisi, garantendo al contempo la coerenza con le priorità istituzionali.

L'accelerazione della transizione digitale e la diffusione dell'intelligenza artificiale (IA) stanno profondamente trasformando il mercato del lavoro, le dinamiche produttive e i modelli organizzativi dei settori economici. Parallelamente, il progressivo invecchiamento della popolazione e il suo impatto sulla riduzione delle persone in età da lavoro accentuano le criticità strutturali e il fabbisogno di ripensare le politiche pubbliche, con l'obiettivo di rigenerare la popolazione attiva e di migliorare la quantità e la qualità dell'occupazione. Il perseguimento di questi obiettivi richiede una produzione scientifica in grado di interpretare i cambiamenti in atto e capace di supportare le scelte del decisore politico sulla base di evidenze solide.

A tal fine gli indirizzi strategici per il triennio 2025-2027, volti alla trasformazione produttiva dei processi di ricerca e trasferimento della conoscenza a supporto del decision making e del design delle policy, dei processi di riforma e dei programmi, si articolano in tre direttrici: ricerca istituzionale; ricerca scientifica, relativa ad ambiti di analisi e di approfondimento di scenario anche strategico; terza missione, inerente la strategia di comunicazione, promozione, disseminazione e valorizzazione delle attività di Istituto.

Nella programmazione e realizzazione di tali linee di intervento l'Istituto porrà particolare attenzione, in tutti gli ambiti pertinenti, ad assicurare il raccordo e il coordinamento strategico, funzionale e operativo con i piani di intervento di Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. al fine di garantire il massimo di sinergia, efficacia, impatto e scalabilità delle attività negli ambiti di policy a livello territoriale e settoriale.

### **Os1 – Ricerca istituzionale**

Gli indirizzi strategici relativi agli adempimenti istituzionali si inquadrano:

- a) nell'ambito del mandato conferito all'Istituto dal decreto istitutivo (art. 10 D.lgs.150/2015), delle funzioni di supporto tecnico scientifico al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e alla Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro segnatamente in materia di politiche attive del lavoro assorbite in seguito



- alla soppressione di ANPAL (art. 9 D.lgs.150/2015), nonché delle funzioni ad esso attribuite da atti normativi specifici;
- b) dei compiti assegnati con atti di alta amministrazione, tra cui rientrano, inter alia, le attività previste dalle Convenzioni con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e lo svolgimento del ruolo di Organismo Intermedio del Programma Nazionale (PN) "Giovani, Donne, Lavoro" (GDL) per la programmazione 2021-2027 sulla base di specifica convenzione con l'Autorità di Gestione del PN;
  - c) nella qualità di parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN).

In base al suo decreto istitutivo, gli indirizzi di ricerca dell'Inapp si rivolgono allo studio, la ricerca, il monitoraggio e la valutazione delle politiche pubbliche in materia di lavoro, istruzione, formazione, protezione e previdenza sociale, politiche attive del lavoro, terzo settore, con lo scopo di trasferirne e applicarne i risultati per lo sviluppo scientifico, culturale, tecnologico, economico e sociale del Paese e di fornire supporto tecnico-scientifico allo Stato e alle amministrazioni pubbliche, sia con la predisposizione degli specifici rapporti previsti dalle disposizioni di legge in materia, sia con attività di supporto tecnico-scientifico su richiesta del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e di altre Amministrazioni centrali e territoriali ed istituzioni nazionali pubbliche, sulla base di apposite Convenzioni, anche di natura onerosa.

In questo ambito, il rafforzamento delle attività di ricerca che hanno ricadute istituzionali e la produzione di rapporti che hanno scadenze periodiche e che consentono una valutazione più efficace delle misure di politica del lavoro, della formazione e per l'inclusione sociale, rimangono obiettivi primari dell'Istituto. Nella prospettiva della predisposizione di strumenti analitici sintetici e tempestivi, saranno ulteriormente focalizzate le attività di monitoraggio ex lege e la redazione dei relativi rapporti periodici (in particolare: Rapporto annuale sull'apprendistato, Rapporto annuale di monitoraggio delle azioni formative nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione sullo stato dell'arte dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), compreso il sistema duale in IeFP, Rapporto annuale sulla formazione continua, Relazione sul sistema nazionale di formazione professionale, Rapporto di monitoraggio dei tirocini extracurricolari, Relazione sullo stato di attuazione della legge n. 68/1999 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili, Relazione annuale sulla fruizione dei dispositivi relativi all'equilibrio tra attività professionale e vita familiare per i genitori e i prestatori di assistenza ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2022, n. 105). In particolare, i rapporti dovranno prevedere un focus specifico sull'impatto occupazionale e una valutazione degli elementi caratterizzanti che hanno determinato la maggiore efficacia rispetto all'aumento della chance di occupazione.

Tali rapporti e le ulteriori analisi richieste dal Ministero rispetto alle fonti dei dati, alla redazione e alla pubblicazione saranno coordinate con quelle dell'INPS, dell'INAIL e degli altri Istituti interessati, al fine di rappresentare un quadro completo e coerente delle dinamiche del lavoro e dello sviluppo della formazione.



Alla luce della riforma della governance delle politiche per il lavoro, della soppressione dell'Anpal e del conseguente riassetto organizzativo con il trasferimento in Inapp del personale ex Anpal appartenente al comparto ricerca, anche per dar seguito agli indirizzi forniti dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali ed alla Convenzione non onerosa sottoscritta con il Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali e assicurative del Ministero del Lavoro, d'intesa con i Capi di Dipartimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si ritiene necessario realizzare:

- una mappatura di tutti gli attori delle politiche attive del lavoro (a titolo esemplificativo: centri per l'impiego, agenzie per il lavoro, scuole, università, enti di formazione, enti bilaterali) ed un rafforzamento delle attività di monitoraggio già previste;
- un ampliamento delle indagini sulle caratteristiche e sulla efficacia della cooperazione tra le istituzioni e gli operatori pubblici con gli attori privati e del privato sociale, a partire dai soggetti accreditati;
- un allargamento delle attività di ricerca nell'area della alternanza scuola-lavoro e di inserimento dei giovani diplomati e laureati nel sistema produttivo e nel mercato del lavoro potenziando le attuali attività di monitoraggio dei percorsi duali;
- un potenziamento delle indagini qualitative sulla efficacia della Formazione continua, delle attività dei Fondi interprofessionali, degli enti bilaterali promossi dalla contrattazione collettiva per le finalità di aumentare gli investimenti formativi e di migliorare le condizioni di lavoro con il potenziamento delle misure di welfare aziendale e settoriale;
- la valutazione dell'efficacia delle offerte formative nell'ambito delle politiche attive per il lavoro, con l'obiettivo di migliorare l'incontro della domanda e offerta di lavoro e ridurre i tempi delle transizioni lavorative;
- la valutazione degli esiti degli incentivi per gli investimenti, associati a quelli per le assunzioni e per la formazione del personale, con una particolare attenzione alle aree del Mezzogiorno;
- il potenziamento delle attività di ricerca e di valutazione funzionali al recepimento delle direttive europee (a titolo di esempio: salario minimo, parità di genere, prestazioni lavorative coordinate dalle piattaforme tecnologiche).

La rilevanza assunta dalle criticità delle politiche salariali sollecita un potenziamento delle attività di ricerca e di valutazione in proposito. In tale direzione, si ritiene opportuno rafforzare anche la collaborazione con altri istituti di ricerca, a partire dall'Istat e dall'Osservatorio statistico dell'Inps, per aggiornare anche le letture delle varie tipologie del lavoro povero (salari orari, salari di fatto, lavoratori in condizioni di povertà assoluta) e per addivenire alla rappresentazione di un quadro coerente.



Inoltre, sempre in attuazione degli indirizzi ministeriali e della Convenzione con il Dipartimento per le Politiche del lavoro, l'Istituto assicurerà a supporto del Ministero del lavoro:

- le attività di implementazione delle disposizioni attuative in materia di sistema nazionale di certificazione delle competenze (monitoraggio dei servizi IVC e verifica dei LEP; ricerca in tema di dinamiche evolutive del mercato del lavoro e delle competenze a livello evolutivo e di SEP; sviluppo evolutivo dell'Atlante del lavoro e delle qualificazioni e il suo aggiornamento continuo, anche in raccordo con ESCO con ISCED-F e con i quadri unionali e internazionali delle competenze; gestione delle procedure di referenziazione ad EQF; supporto tecnico-scientifico in materia di servizi IVC, con particolare riferimento agli ambiti di titolarità del Ministero del Lavoro – anche in relazione alle previsioni del recente Decreto ministeriale n. 115 del 9 luglio 2024 (artt. 1, 3, 5, 8 e 15);
- le attività svolte su designazione ministeriale in qualità di Agenzia Nazionale del Programma Erasmus + per il settore dell'Istruzione e della formazione professionale, di Punto Nazionale di Contatto EQF, Euroguidance ed Europass, di Punto Nazionale di Riferimento EQAVET, di Refernet Point Italia, di Coordinamento Nazionale per l'Italia dell'Agenda Europea sull'Adult learning, nonché le attività di supporto alla Rete Eures, la conduzione dell'indagine internazionale OCSE-PIAAC nonché l'attuazione delle disposizioni comunitarie, segnatamente in materia di microcredenziali, Individual learning account e istruzione e formazione professionale;
- l'analisi, il monitoraggio e la valutazione delle riforme previste nell'ambito del PNRR, per quanto riguarda in particolare il Programma GOL;
- l'analisi, il monitoraggio e la valutazione della programmazione FSE 2021-2027, con particolare riferimento al Programma nazionale Giovani Donne e Lavoro e altri programmi nazionali e regionali che prevedono interventi di politiche attive;
- il monitoraggio e la valutazione di filiere, misure e politiche legate a specifici interventi di politica attiva e ai processi formativi per il lavoro, quali tirocinio extracurricolare e formazione continua (in particolare quella gestita dagli enti bilaterali);
- il sostegno all'evoluzione e alla manutenzione dei sistemi di classificazione sottostanti i diversi applicativi presenti nel SIU e nel SIISL, nonché allo sviluppo evolutivo delle piattaforme segnatamente per le componenti relative di Data Analytics (incontro domanda offerta, skill gap analysis, labour market intelligence);
- il contributo allo studio e all'analisi della contrattazione collettiva ed in particolare di quella di secondo livello, depositata ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 151, come previsto dall'art. 10 della Direttiva (UE) 2022/2041, nonché, più in generale, lo studio sull'assetto delle relazioni industriali.



L'istituto proseguirà altresì le attività legate alle collaborazioni:

- con la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con riferimento sia all'analisi, monitoraggio, valutazione e sostegno della governance delle politiche pubbliche sui temi dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità ai sensi della legge n. 68 del 1999, sia al supporto specialistico e scientifico per la realizzazione dell'indagine strutturata sui destinatari finali del FSE +, sia al supporto e assistenza nelle materia di competenza ministeriale per le politiche per la non autosufficienza e la disabilità;
- con la Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con riferimento all'analisi, monitoraggio e sostegno alla governance delle politiche pubbliche sui temi della partecipazione al mercato del lavoro in ottica di genere, della promozione della parità retributiva e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro;
- con il Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di invecchiamento e implementazione del Piano d'Azione internazionale di Madrid sull'invecchiamento (MIPAA);
- con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, in materia di analisi di contesto e lettura dei dati inerenti al mercato del lavoro e dei fenomeni evolutivi e di irregolarità che lo caratterizzano.

Sarà inoltre assicurato il richiesto supporto: al Dipartimento per le politiche del lavoro e alla Direzione generale delle politiche attive del lavoro per l'analisi, il monitoraggio e la valutazione di efficacia del Piano di potenziamento dei Centri per l'Impiego nonché delle politiche connesse al SFL, a NASPI, DISCOLL e ISCRO e nell'implementazione del rapporto della transizione duale (e segnatamente nell'analisi, programmazione, monitoraggio e valutazione dell'investimento M5.C1 intervento "Investimento 1.4 – sistema duale" finanziato dal PNRR e nel supporto all'indirizzo, monitoraggio e vigilanza sui fondi paritetici interprofessionali e sui fondi bilaterali per la formazione e l'integrazione del reddito e sul Fondo Nuove Competenze); alla Direzione generale delle politiche attive del lavoro per il monitoraggio sull'attuazione delle Linee guida per la programmazione delle attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di genere (decreto interministeriale del 18 gennaio 2024); alla Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese in ordine al monitoraggio e valutazione degli effetti generati dagli interventi a sostegno delle attività di interesse generale degli enti del terzo settore finanziati dal Ministero e all'attuazione del Piano d'azione per l'economia sociale.

Con riferimento al ruolo di Organismo Intermedio del PN GDL, le cui attività l'Inapp è incaricato di svolgere dal 1° aprile 2023 fino al 31 dicembre 2026, l'attività di ricerca continuerà ad indirizzarsi nell'ambito della Priorità 4 del PN, denominata "Modernizzazione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive: azioni di supporto e innovazione, nonché metodi, strumenti e ricerca utili a migliorare la programmazione e



l'erogazione delle misure" – Obiettivo ESO4.2. "Modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro tra domanda e offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro (FSE+)", sulla base del Piano di Attuazione 2023-2026 predisposto da Inapp e approvato dall'Autorità di Gestione. In particolare, si continueranno a sviluppare le attività di ricerca previste nell'ambito delle azioni delegate ad Inapp ai sensi della Convenzione con l'Autorità di Gestione. In proposito, appare tuttavia necessario prevedere una riprogrammazione di tali attività, alla luce del mutato contesto e dei nuovi indirizzi ministeriali.

Infine, in quanto parte del Sistema Statistico Nazionale, l'Istituto dovrà continuare a produrre analisi statistiche di inappuntabile correttezza metodologica lungo le proprie linee di ricerca in materia economico-sociale attraverso rilevazioni sul campo, acquisizioni di dati di fonte amministrativa, analisi longitudinali e "cross section", finalizzate alla costruzione di banche dati fruibili dai decisori politici, dagli operatori e dagli studiosi.

L'Istituto sarà impegnato in collaborazione con il Ministero nella predisposizione di apposite dashboard di monitoraggio e valutazione delle politiche attive del lavoro per automatizzare la redazione dei report statistici.

## **Os2 - Ricerca scientifica**

L'invecchiamento della popolazione e l'utilizzo intensivo delle tecnologie digitali stanno comportando impatti rilevanti sui sistemi produttivi e distributivi con riflessi che possono compromettere la capacità di rigenerare la popolazione attiva e la sostenibilità delle prestazioni sociali.

Nonostante le buone performance registrate nel corso degli ultimi tre anni sul versante dell'occupazione, le cause del forte aumento del mismatch nell'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro mettono in evidenza una serie di criticità che possono compromettere il necessario aumento del tasso di occupazione.

Le ricerche sviluppate dall'Istituto hanno contribuito ad evidenziare gli impatti dell'invecchiamento della popolazione sulla forza lavoro e sulla sostenibilità delle prestazioni sociali e l'identificazione di politiche innovative a supporto della natalità e della non autosufficienza. Tuttavia l'intensità dei cambiamenti citati, che è destinata a crescere nel corso dei prossimi anni, richiede un rafforzamento ed una ulteriore focalizzazione delle attività di ricerca, di monitoraggio e di valutazione delle politiche, in un'ottica di individuazione di possibili soluzioni ad alcune criticità rilevanti (a partire dalla carenza di nuove competenze per il trasferimento e per l'utilizzo delle innovazioni tecnologiche nelle organizzazioni produttive e dai fabbisogni di prestazioni sanitarie e di



lavoro di cura che non trovano un adeguato riscontro e che aumentano in modo esponenziale in relazione ai tassi di invecchiamento della popolazione), di aggiornamento sistematico della lettura degli impatti con metodologie appropriate, di redazione di reportistica periodica e di elaborazione di valutazioni sull'efficacia delle politiche pubbliche, funzionali a supportare il *decision making*.

Tra le tematiche di rilevanza strategica che richiedono una focalizzazione delle attività di ricerca trasversali alle attività di ricerca istituzionali, vi sono in particolare:

- a) la valutazione degli impatti delle tendenze demografiche sulla popolazione attiva e sulle implicazioni che derivano per le politiche attive del lavoro per incrementare il tasso di occupazione e per migliorare l'occupabilità delle persone in cerca di lavoro. La valutazione degli impatti demografici sulla sostenibilità delle prestazioni sociali e della soddisfazione dei fabbisogni di sostegno alle famiglie per il lavoro di cura dei figli e delle persone non autosufficienti;
- b) la lettura approfondita ed articolata delle transizioni lavorative, utilizzando per lo scopo le informazioni provenienti da Istat, Comunicazioni Obbligatorie, Inps, Excelsior;
- c) l'analisi e la valutazione degli impatti delle tecnologie digitali in generale (e più nello specifico dell'Intelligenza Artificiale) sull'occupazione, sui fabbisogni di aggiornamento e di riconversione delle competenze, sulle organizzazioni del lavoro, sulla produttività e sulle caratteristiche dei rapporti di lavoro;
- d) l'analisi delle cause del fenomeno dei NEET (soggetti che non studiano e non lavorano), la ripartizione della platea in target omogenei possibili destinatari di iniziative di politica attiva differenti, la valutazione di impatto delle politiche attive supportata da analisi controfattuale;
- e) l'aggiornamento periodico dei flussi di migrazione, in particolare quelli per motivi di lavoro da e verso l'Italia, per valutare le loro caratteristiche e stimare i livelli di attrazione del nostro mercato del lavoro;

Le attività di ricerca delineate nei punti a) b) c) d) ed e) dovranno essere strutturate utilizzando per lo scopo le fonti provenienti da altre indagini di rilevanza nazionale e internazionale anche con modalità strutturate di collaborazione con gli Enti che le elaborano. I dati, le informazioni e le valutazioni provenienti da queste attività di ricerca dovranno essere utilizzati per orientare in modo efficace le ricerche qualitative e controfattuali promosse per gli specifici ambiti delle politiche del lavoro e di inclusione sociale.

- f) Le cause della formazione del mismatch tra la domanda e l'offerta di lavoro, anche per singoli ambiti professionali, settoriali e generazionali, utilizzando per lo scopo anche le piattaforme disponibili per valutare gli orientamenti e i comportamenti delle imprese e delle persone;
- g) le prestazioni che concorrono alla formazione del lavoro sommerso e le implicazioni che ne derivano per le condizioni di lavoro, le dinamiche salariali e



- per l'accesso delle prestazioni sociali, anche ai fini della valutazione degli interventi di prevenzione e di contrasto attivati nell'ambito delle istituzioni e delle parti sociali;
- h) le tipologie e le dinamiche delle professioni che concorrono alla formazione del lavoro autonomo, dei fenomeni che concorrono a ibridare i livelli di autonomia e di dipendenza comuni al lavoro dipendente e dei fabbisogni di tutela conseguenti;
  - i) le tipologie del disagio sociale che concorrono all'aumento delle persone in condizioni di povertà assoluta, il grado di partecipazione delle persone e delle famiglie povere, l'efficacia delle misure introdotte per prevenire e contrastare la povertà, anche con il supporto di indagini controfattuali (anche in funzione del supporto scientifico e metodologico al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali nelle attività di monitoraggio e valutazione delle nuove misure di contrasto alla povertà);
  - j) le esperienze territoriali relative al coinvolgimento delle organizzazioni del Terzo settore nella co-programmazione e co-progettazione per la facilitazione all'accesso delle prestazioni e dei servizi per le persone e per le famiglie, con una particolare attenzione per quelle meno abbienti;
  - k) la valutazione della efficacia delle politiche per la gestione dei nuovi flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari per motivi di lavoro e più in generale la valutazione dell'efficacia delle politiche di integrazione in funzione della programmazione di nuovi flussi.

Queste nuove attività di ricerca dovranno affrontare i temi individuati in una logica di interdisciplinarietà, valorizzare le conoscenze e l'expertise già sviluppato nelle ricerche qualitative attinenti alle specifiche aree tematiche ed assicurare un approccio comparativo con le politiche e le esperienze consolidate negli altri paesi sviluppati ed in particolare quelli aderenti alla Ue.

Ove possibile, esse potranno diventare oggetto di Convenzioni onerose con le Direzioni del Ministero del lavoro competenti in attuazione dell'atto di indirizzo del Ministero del lavoro e delle priorità indicate nelle Convenzioni con i Dipartimenti delle politiche del lavoro e dell'inclusione sociale.

Proseguiranno poi le attività di ricerca già in precedenza programmate e che insistono su parte del periodo di riferimento del presente Atto di indirizzo, rispetto alle quali si ritiene opportuno valutare, compatibilmente con i vincoli derivanti dalle convenzioni sottoscritte e dagli impegni assunti, possibili rimodulazioni in un'ottica di unità di indirizzo e di coordinamento strategico. Al contempo sarà importante valorizzare i risultati realizzati e le conoscenze acquisite nell'ambito delle ricerche già realizzate, che abbiano una valenza generale e possibili ricadute istituzionali.

Sempre nell'ottica di unità di indirizzo e di coordinamento strategico ed in coerenza con il quadro delle linee di intervento identificate, l'Istituto potrà prevedere la partecipazione a progetti di grande rilevanza, anche nell'ambito di bandi competitivi, e lo sviluppo di



collaborazioni su scala nazionale e internazionale. A supporto delle attività di ricerca si ritiene inoltre utile mantenere l'investimento nella formazione del personale dell'Istituto in aree strategiche e consolidare l'attività di costruzione di basi di dati e la collaborazione con altri enti per rendere tali dati maggiormente accessibili.

### **Os3 - Terza missione**

L'Istituto intende perseguire, nelle forme appropriate all'alta qualità della ricerca e con un'attenzione alla diversificazione dei canali e dei target in funzione dell'obiettivo comunicativo, una strategia di comunicazione, promozione, disseminazione e valorizzazione dell'attività, degli strumenti e dei risultati dell'Istituto a favore della comunità scientifica, dei policy makers e degli attori rilevanti.

Proseguirà inoltre l'elaborazione di un quadro interpretativo organico dei principali aspetti evolutivi delle dinamiche e delle politiche del lavoro. da presentare al paese nella forma di un Rapporto annuale.

Per favorire l'accesso al pubblico e la fruizione sia fisica che telematica del materiale bibliografico e documentario raccolto dall'Istituto, verrà infine ulteriormente potenziata la qualità scientifica della biblioteca e del centro di documentazione.

Il Presidente

**Dott. Natale Forlani**

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi del Decreto Legislativo n. 82/2005 e s.m.i